



La valutazione delle competenze linguistiche nella didattica a distanza

Cristina Oddone

La valutazione

- ▶ La valutazione degli apprendimenti è prima di tutto un obbligo e una necessità da parte del docente che deve attribuire un livello ad ogni studente.
- ▶ La valutazione è anche un aspetto importante del processo formativo in quanto fornisce un feedback al docente rispetto al suo operato e allo studente relativamente al suo percorso.
- ▶ La verifica e valutazione degli apprendimenti è solitamente a carico del docente seppure legata a decisioni prese in ambito collegiale e rapportata ad una scala di valori (voti o giudizi).

La didattica a distanza

- ▶ In questo periodo di sospensione delle lezioni in presenza, la didattica a distanza ha imposto ai docenti la scelta di protocolli di insegnamento diversi dalla pratica quotidiana.
- ▶ I docenti utilizzano le piattaforme disponibili e riconosciute dal MIUR (Google Suite for Education, Weschool, ecc) per proporre percorsi di apprendimento a distanza.
- ▶ Gli studenti sono coinvolti in attività di vario genere attraverso webinar, video lezioni, attività interattive, quiz e utilizzo degli ebook e dei materiali disponibili in rete.

La verifica e valutazione nella DAD

- ▶ Superata la fase iniziale di organizzazione delle attività, la Didattica a Distanza (DAD) pone ora un problema importante ai docenti: la verifica e valutazione degli apprendimenti.
- ▶ Se in classe è facile controllare che ogni studente svolga la verifica individualmente, a distanza non è possibile verificare l'autenticità del lavoro prodotto ed escludere l'eventuale condivisione del test con altri o l'utilizzo dei libri di testo e di altre fonti per rispondere ai quesiti posti.
- ▶ Come è possibile dunque valutare gli apprendimenti senza incorrere in uno di questi problemi?
- ▶ Le prove di verifica tradizionali sembrano mostrare i loro limiti nell'ambito della didattica a distanza.

Il concetto di valutazione formativa

- ▶ Appare impossibile poter valutare gli apprendimenti a distanza utilizzando test tradizionali o forme di verifica che attestano soprattutto le “conoscenze”.
- ▶ È emerso fortemente il concetto di **valutazione formativa** come soluzione al problema della verifica degli apprendimenti.
- ▶ La valutazione formativa permette allo studente di comprendere dove ha sbagliato e di rimediare ai propri errori, pone l’accento sul processo più che sul risultato stesso e tenendo in considerazione diversi aspetti oltre all’acquisizione delle conoscenze.

Le competenze

- ▶ Questo contesto richiama la **didattica per competenze** che prevede un panorama più ampio di valutazione, sganciata dalle sole conoscenze e fondata più sul saper fare.
- ▶ A partire dalle competenze chiave europee fino ad arrivare alle specifiche competenze disciplinari occorre fare leva su quegli aspetti trasversali che possono emergere da situazioni più autentiche in cui mettere in gioco tutte le abilità e conoscenze acquisite.

Come e cosa valutare

- ▶ Da un lato, è possibile effettuare verifiche che attestino le conoscenze linguistiche ma dovranno essere strutturate in modo tale da evitare fenomeni di cheating (sono disponibili diversi strumenti per creare test online, come quiz di Google Moduli o Socrative).
- ▶ È ipotizzabile un'integrazione delle verifiche scritte con un colloquio orale che attesti la capacità di effettuare una riflessione metalinguistica e riconoscere/correggere i propri errori o giustificare le proprie scelte.
- ▶ È auspicabile adottare criteri diversi di valutazione del colloquio che integrino aspetti quali la competenza pragmatica o la capacità di rielaborare contenuti, parafrasare e riformulare.



I compiti autentici

- ▶ Il compito autentico si definisce come un compito aperto e realistico che mette alla prova gli studenti ed è volto a verificare diverse competenze.
- ▶ Nell'ambito della didattica a distanza il compito autentico risponde in maniera più adeguata alle esigenze valutative del docente in quanto può ovviare a problemi di cheating, se opportunamente strutturato.
- ▶ Nelle lingue straniere e nella didattica della microlingua in particolare risulta più semplice affrontare il discorso del compito autentico (ad es. creare un volantino, progettare un oggetto, creare un manuale, ecc.).

Test tradizionale vs compito autentico

Test tradizionale

- ▶ Solitamente attesta una competenza.
- ▶ Si focalizza sovente su regole grammaticali o su forme lessicali.
- ▶ Verifica di solito una abilità.
- ▶ È convergente, richiede spesso una risposta unica o giusta/sbagliata.

Compito autentico

- ▶ Attesta più competenze, linguistiche e trasversali.
- ▶ Integra diversi aspetti linguistici (strutture grammaticali, lessico, registro e funzioni comunicative).
- ▶ Verifica più abilità.
- ▶ È divergente, non richiede una risposta giusta o sbagliata.

Criteri di valutazione

- ▶ Nella somministrazione di compiti autentici occorre definire e utilizzare criteri di valutazione più ampi rispetto a quelli tradizionali.
- ▶ Oltre ai criteri specifici relativi alla competenza linguistica entrano in gioco altri aspetti come ad esempio:

Creatività e originalità

Capacità di lavorare in gruppo e assumere ruoli al suo interno

Capacità di risolvere situazioni problematiche autonomamente e con l'aiuto di altri

Uso adeguato delle tecnologie e analisi critica delle fonti utilizzate

Uso creativo degli strumenti tecnologici per creare prodotti digitali

Capacità di giustificare le proprie scelte

Rubrics

- ▶ Diventa fondamentale per il docente creare delle griglie di valutazione o rubrics che integrino le varie competenze, linguistiche e trasversali.
- ▶ Le griglie di valutazione possono essere create usando gli strumenti disponibili per la didattica a distanza, ad esempio Google Classroom permette al docente di inserire i criteri di valutazione in un quiz/compito.
- ▶ Sono disponibili diversi strumenti online per la creazione di rubrics:
 - ▶ https://rubric_maker.com
 - ▶ <http://templatelab.com/rubric-templates/>
 - ▶ <https://examples.yourdictionary.com/simple-rubric-examples-for-teachers.html>

